Vista la possibilità offerta dal Recovery Plan, per l'Italia si presenta l'opportunità di riaprire alcuni progetti infrastrutturali.
Fra questi ricordiamo il Ponte sullo Stretto di Messina, che forse non rientrerà nel Recovery Plan ma di cui è bene continuare a parlare. Di seguito pubblichiamo l'anteprima di due articoli che ci aggiornano sulla situazione. Anche perché i progetti infrastrutturali sono quelli che daranno un migliore ritorno economico ed occupazionale al nostro Paese.

Tunnel nello Stretto, le ragioni di una scelta

di Giovanni Saccà
Responsabile Studi Trasporti Ferroviari C.A.F.I.

Progetti di tunnel sotto il mare per attraversare lo Stretto di Messina ne son stati predisposti già a partire dal 1870 (progetto dell'ing. Carlo Navone), sino ad arrivare agli anni Ottanta del secolo scorso ma ora a molti sembra una novità perché è stato sempre detto che il ponte era l'unica soluzione possibile, perché tutte le altre soluzioni erano state studiate e scartate facilmente e motivatamente. In realtà va ricordato che c'è una dichiarazione della Società Stretto di Messina riportata a pag. 34 del suo libro "The Messina Strait Bridge: A challenge and a dream" del 2010, dopo averne elencate le difficoltà (faglie potenzialmente attive, possibili spostamenti, ecc.) e accennato alle possibili soluzioni (giunti antisismici, rivestimenti doppi, ecc.), conclude "In sintesi, i tunnel sottomarini nello Stretto sono certamente fattibili, …omissis". Dato che nel 2013 la Società Stretto di Messina è stata messa in liquidazione e ne è stato accantonato il progetto, ho cominciato prima a documentarmi e successivamente a valutare altre possibili soluzioni.